

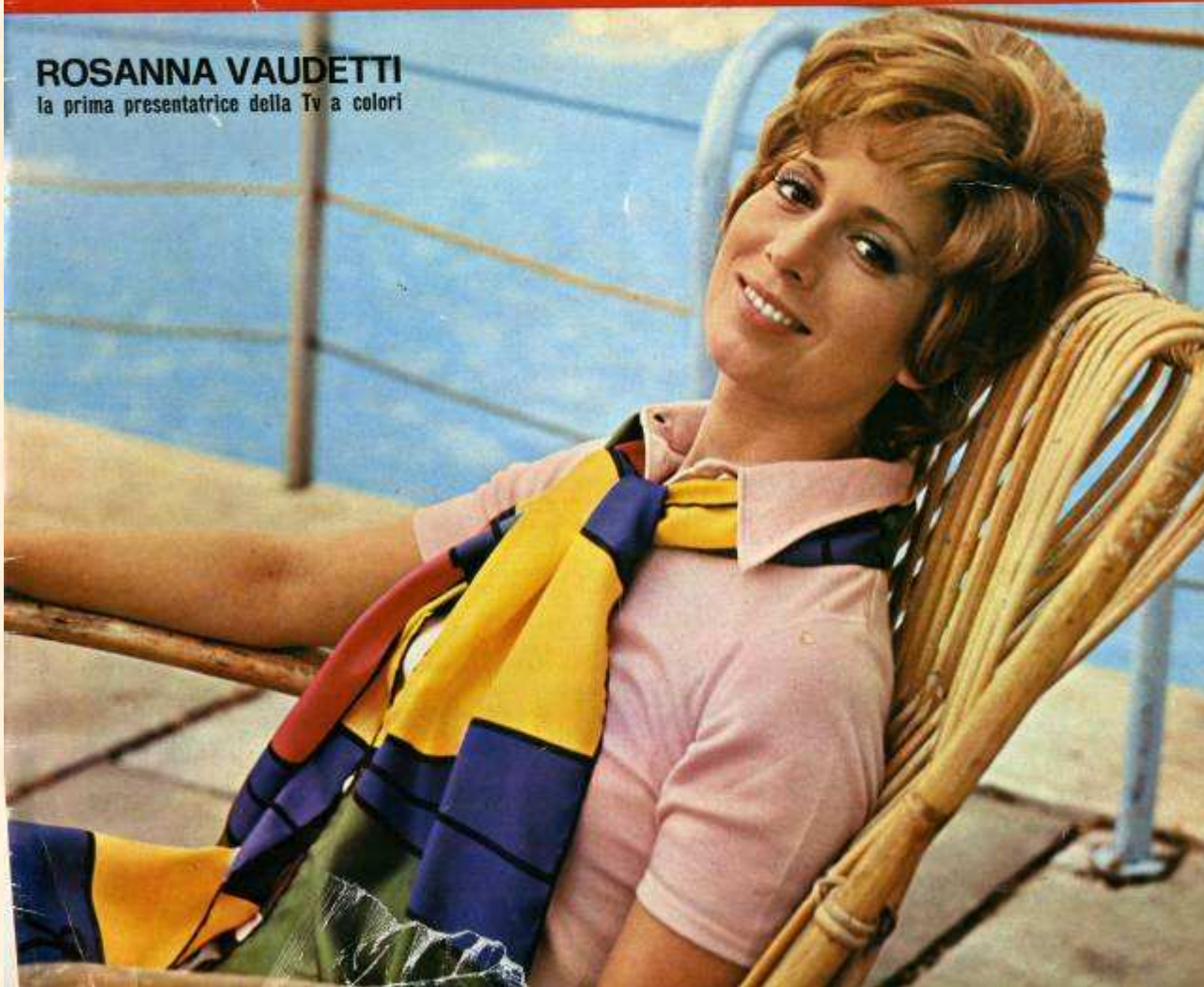


INCHIESTA

TV A COLORI: CHE COSA NE PENSANO GLI ITALIANI



ROSANNA VAUDETTI
la prima presentatrice della Tv a colori



LATINI: FRA CAMPI E OSTERIE ALLA RICERCA DI VECCHIE CANZONI



L'ex eroe del «Rischiatutto» ha messo su un coro di settantenni in gamba per partecipare al concorso organizzato da «Adesso musica». «L'ho fatto per il mio paese», dice.

Roma, settembre

«Ci siamo giocati le vacanze, con la valanga di risposte che ci è caduta addosso», si lamenta semiserie Pier Giorgio De Florentis. E' stata sua l'idea di organizzare il concorso «Alla ricerca della musica folk», ma non s'aspettava che vecchi e giovani si buttassero anima e corpo nell'impresa. «E' diventato il gioco dell'estate, una specie di caccia al tesoro», aggiunge. De Florentis è uno dei redattori di «Adesso musica», la popolare rubrica televisiva alla quale il concorso è abbinato e che è presentata da Nino Fusca e Vanna Brostio. Sono

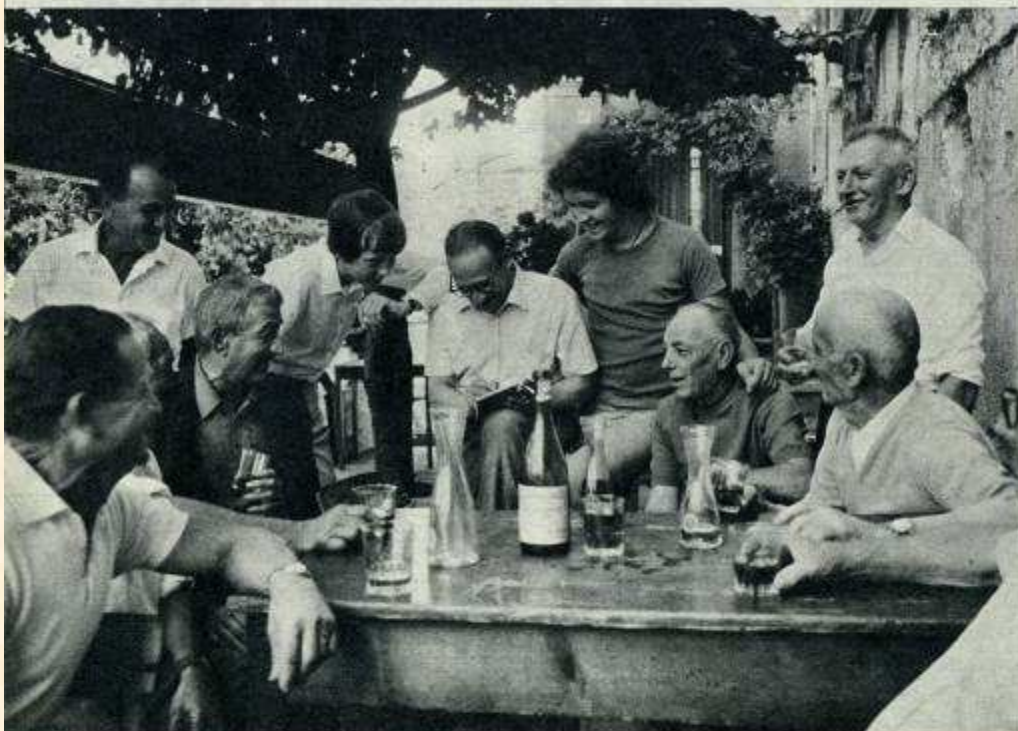
state più di 15 mila le risposte, con l'invio di testi e registrazioni di canzoni sconosciute, riesumate perfino dal Medioevo. «Ma ci hanno anche telefonato: vecchie signore che ci volevano per forza fare ascoltare filastrocche un po' spinte che mai, certamente, avrebbero cantato ai loro tempi», racconta De Florentis.

Alla redazione di «Adesso musica» sono arrivate lettere da tutte le parti d'Italia e anche degli Usa. Hanno risposto soprattutto sassi, siciliani, siciliani e pugliesi, non si sono fatti quasi vivi marchigiani e lombardi; gli umbri hanno taciuto. Dalla Toscana e dalle Marche sono arrivati soprattutto canti a dispetto e boccacceschi, dalla Sardegna molte nenie funebri. I più spiritosi si sono rivolti napoletani, fiorentini e genovesi. Il canto più stupefacente è del Duecento: si tratta d'un testo scritto da un condannato a morte la notte prima dell'esecuzione, che dice addio alla vita, alla moglie giovane. «Ma il tema più frequente», precisa De Florentis «è l'amore. Purtroppo, spesso i testi sono incomprensibili e ci vorrebbe la traduzione».

Hanno mandato nastri e scritti anche numerosi emigrati al nord, tutti giovani: certamente un modo per dimostrare a se stessi che non dimenticano la loro terra. Un professore palermitano è riuscito a raccogliere, grazie alla collaborazione della sua scolaresca, ben 3 mila testi. Un gruppo di ricercatori di Tagliacozzo ha «recuperato» 60 vecchie canzoni che sta facendo incidere: col guadagno che si ripromette intende far tornare in Italia le spoglie di un compositore popolare abruzzese, Luigi Venturini. A Monteporzio Catone il tabaccaio Marcello Latini, ex eroe del «Rischiatutto», si è dato da fare e ha messo su un coro di settantenni in gamba. «L'ho fatto per il mio paese», dice.

In ottobre, nel corso di un'edizione speciale di «Adesso musica», che si svolgerà in un grande teatro, si conosceranno i risultati del concorso e i 20 vincitori riceveranno ognuno in premio un giradischi stereofonico e una discoteca.

Fulvio Goffredo



A CACCIA DI CANZONI

Monteporzio Catone. Marcello Latini, 50 anni, sposato e con due figlie, ex campione del «Rischiatutto» (con una vincita di 25 milioni e 720 mila lire spesi soprattutto per rin-

novare la sua tabaccheria), si è impegnato a fondo per «recuperare» le vecchie canzoni del suo paese. Qui lo vediamo mentre annota in un'osteria e (in alto) in campagna i versi dei canti d'amore e di lavoro che i vecchi del paese ricordano e hanno ascoltato e appreso dai padri.



SI PROVA

Monteporzio Catone. Latini col coro delle donne (in alto) che ha messo su e (in basso) con alcuni compagni, nella sala del Comune messaggi a disposizione dal sindaco per le prove. Tutti scommettono sulle coriste.

VUOLE VINCERE

Monteporzio Catone. Il coro delle donne, tutte settantenni, ripete in piazza le canzoni sotto la guida di Latini. La registrazione dei vecchi motivi è arrivata alla giuria del concorso « Alla ricerca della musica folk », i cui vincitori saranno premiati in ottobre in uno special di « Adesso musica ». A quanto pare, le coriste si sono rivelate bravissime.